

*Lavoratori e pensionati in piazza in tutta Italia a novembre per dire al governo che la Legge di stabilità 2014 non realizza quella svolta nella politica economica necessaria perché l'Italia possa uscire dalla recessione e tornare a crescere. La via non può che essere quella della riduzione di tasse a lavoratori e pensionati, ma il governo ancora una volta sembra non sentirci. Nel frattempo la Cgil si prepara al congresso*

a pagina 3



**Al governo diciamo:  
"Così non va"**

## Il rebus della tassa sulla casa

*Insieme alla legge di stabilità, una norma da migliorare*

di Gianni Peracchi

La mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati per cambiare il decreto legge di Stabilità per il 2014 ha preso corpo anche a Bergamo. Il 15 novembre si è svolta una partecipata manifestazione unitaria, in occasione dello sciopero territoriale di 4 ore. Ed ancora prima, il 25 ottobre, i sindacati dei pensionati di Cgil Cisl e Uil avevano presidiato gli spazi antistanti il Comune distribuendo alla popolazione volantini informativi con le loro richieste. Si tratta di un'azione diffusa nelle città e nel Paese per fare pressione sul Parlamento e sulle forze politiche affinché gli interventi a favore di dipendenti e pensionati vengano ampliati: dal finanziamento della cassa integrazione agli esodati, dal ripristino di una completa rivalutazione delle pensioni all'aumento delle detrazioni Irpef. Un altro tema scottante che va rapidamente affrontato è quel-

lo della **nuova tassa sugli immobili. Da prime proiezioni fatte a livello regionale, a Bergamo risulterebbero penalizzati sia i possessori di seconde case, sia chi nel 2012 - per effetto delle detrazioni - non pagava nulla di Imu sulla prima abitazione.** Da uno studio dell'Ires Lucia Morosini - che ha preso a riferimento i testi normativi all'8 novembre

2013 e che ha considerato la media dei valori catastali della nostra provincia ed un'abitazione di tipo civile (A2) di quattro vani - si pagherebbe un tributo che va da € 90,93 in caso di Comuni che applicano l'aliquota minima, a € 227,32 in caso di aliquota massima. Una contraddizione palese, che va risolta con l'introduzione di detrazioni stabilite a livello nazionale (come

accadeva in precedenza) e con un serrato confronto con i Comuni che hanno la facoltà di decidere l'aliquota.

A Bergamo, si sa, il tasso di abitazioni di proprietà è molto alto e interessa una notevole platea di pensionati che hanno realizzato il sogno di una vita con anni di duro lavoro. Sempre a Bergamo si attestano attorno al 20% circa le pensioni che sono state penalizzate significativamente negli scorsi anni con il blocco delle rivalutazioni. Cercare di tutelare meglio questi interessi è un compito a cui non possiamo sottrarci, anche per evitare che la coperta, che sappiamo essere corta, non la tirino altri! Insomma, dalla nostra provincia non è mancato e non mancherà un contributo convinto per correggere il decreto di Stabilità durante la fase della sua riconversione in legge. Qualche primo risultato pare stia maturando... ■

### Tessere Spi 2014

Dato che il nuovo anno si avvicina a grandi passi, informiamo tutti gli iscritti che le tessere del sindacato pensionati saranno disponibili nelle circa novanta sedi e recapiti Spi territoriali del comprensorio bergamasco **a partire dalla fine del mese di gennaio**, insieme ad un piccolo omaggio. Chi fosse in dubbio sull'indirizzo a cui rivolgersi può telefonare allo Spi provinciale di Bergamo (035.3594150). Ricordiamo che le tessere non ritirate verranno recapitate direttamente a casa degli iscritti prima dell'inizio della prossima campagna fiscale. ■

Numero 6  
Dicembre 2013

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Un'esperienza  
con Libera**

*Conoscere le mafie,  
non solo del sud*

A pagina 2

**Caro parcheggio**

*Firme per tariffe  
sostenibili*

A pagina 2

**Contrattazione  
con la Regione:  
importanti risultati**

A pagina 4

**L'assalto  
alla previdenza**

A pagina 5

**Irpef Comune  
di Bergamo**

*Alcune contraddizioni  
da superare*

A pagina 7

**Rsa Gleno**

*Il trasloco è vicino*

A pagina 7

**Case comunali**

*Il difficile caso  
di Bergamo*

A pagina 8

**Prenotazioni fiscali**

*Campagna 2014*

A pagina 8

*Buon Natale  
e sereno 2014  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi*

www.cgil.bergamo.it/spi

## Un'esperienza con Libera

Conoscere le mafie, non solo del sud

di Beppe Calegari

I **Campi di antimafia sociale e Laboratori di formazione per la legalità democratica** sono nati dal progetto *Libera terra* per dare dignità ai territori confiscati alle mafie con la creazione di cooperative autonome, autosufficienti, durature, in grado di dare lavoro basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato. I campi sono organizzati da Arci e Spi-Cgil in collaborazione con *Libera*.

Torchiarolo (contrada Santa Barbara) in Puglia è una masseria in provincia di Brindisi, costruita negli anni 1980-90, con decine di ettari di terra fertile coltivata a oliveti, vigneti, grano, pomodoro. Il tutto è stato espropriato a un pericoloso boss, condannato per mafia e attività criminosa, che fungeva da cassiere alla Sacra corona unita. Il campo, come tanti presenti al sud (ma anche al nord), è frequentato da giovani e pensionati volontari che, oltre al lavoro nei campi come aiuto alle cooperative, partecipano a incontri di formazione con le realtà locali per la conoscenza del fenomeno mafioso. Al campo di Torchiarolo, dal 27 agosto al 6 settembre, hanno partecipato Tina, Sergio, Margherita e Giuseppe dello Spi di Bergamo. Ecco alcune loro valutazioni su questa esperienza.

**Giuseppe:** un pomeriggio a Mesagne, dove risiedono molti mafiosi, abbiamo incontrato Ivano, responsabile del negozio-esposizione dei prodotti di Libera, che ci ha raccontato con una certa tensione emotiva del lungo percorso fatto da Libera per trasformare la *normalità* mafiosa in una rinascita di legalità, grazie anche alla presenza nei campi di gente proveniente da tutta Europa. Alla domanda quasi ovvia: "ma hai paura?",



con grande onestà ha risposto sì, ma ciò non gli impediva di andare avanti nel suo percorso di creazione di lavoro "pulito".

**Margherita:** tante volte al supermercato mi sono trovata davanti allo scaffale dei prodotti con marchio *Libera*, ma il costo inferiore di altre marche ha quasi sempre determinato il mio acquisto. Dopo l'esperienza nel campo di Torchiarolo, cambierà anche il mio modo di fare la spesa, scegliendo un prodotto genuino in cui il lavoro, specialmente quello giovanile, si genera nella piena legalità, legalità che a donne e uomini è costata dure lotte, e anche la vita. Adesso sono molto più cosciente che quel piccolo valore aggiunto sull'acquisto di prodotti a marchio *Libera* è un grande valore aggiunto sulla strada della legalità, alla quale anch'io posso contribuire nel momento della spesa.

**Sergio:** il quadretto idilliaco che mi aveva colpito all'arrivo (la villa in mezzo a distese di coltivazioni con impianti fotovoltaici, vanto della green economy e della regione Puglia), giorno dopo giorno – attraverso il lavoro nei campi, il contatto con i coltivatori e gli incontri di formazione – si scoloriva sempre più. La villa, in cui eravamo ospitati, era

stata la base logistica del tesoriere della Sacra corona unita, che da lì dirigeva le attività malavitose. Gli impianti fotovoltaici sono sequestrati e pur essendo di proprietà cinese rischiano di non produrre più. Tutto perduto allora? La risposta l'ho avuta a Mesagne, una sera tutti insieme a cena nella piazza, una volta roccaforte del boss locale. Sì, si può fare: battendo l'isolamento e convetendo l'"io" in "noi" possiamo riuscire a risalire la china con nuovi protagonisti: i giovani.

**Tina:** mi sono piaciuti molto i pomeriggi di incontro e formazione con tutte le persone che ruotano attorno a Libera, in particolare con i diretti interessati pugliesi. Molto toccanti le testimonianze dirette sui delitti e sul malaffare mafioso. Penso che siano la linfa per trasmettere il messaggio di Libera. Lo scopo di aver fatto gruppo e soprattutto di aver imparato cosa Libera significa per noi tutti e per il nostro Paese è stato raggiunto. A casa, poi, la fatica si è sciolta (l'età si fa sentire), ma è rimasto il desiderio di *partecipare*, di diffondere una cultura nuova ed eliminare quella, ormai diffusa e soverchiante, mafiosa. Una bella esperienza che dovrebbero fare in molti, e non solo giovani. ■

## Caro parcheggio

Firme per tariffe più eque

Da alcuni mesi Federconsumatori sollecita le istituzioni locali sul **problema dei caro-parcheggi al nuovo ospedale di Bergamo**. A partire da ottobre, insieme alle altre associazioni del settore, ha anche promosso una raccolta firme e una petizione popolare. Va da sé che l'argomento sta a cuore ai molti pensionati che frequentano le sedi Spi - specialmente quelle della città e della cintura periferica - che non fanno mancare il loro appoggio, firmando la petizione. Pubblichiamo un sunto del comunicato con cui viene presentata l'iniziativa.

A un anno dall'entrata in funzione del nuovo ospedale di Bergamo, si presenta ai cittadini una situazione di pesante aggravio economico, che deriva dal sistema tariffario che regola la sosta delle autovetture nei parcheggi allestiti all'interno della struttura.

Questo a seguito delle scelte compiute per la realizzazione dei parcheggi, sull'area di proprietà della Provincia, con il concorso della società concessionaria privata che ha ideato, costruito (e ha in gestione) il complesso rappresentato dai posti auto in soprassuolo e da quelli ricavati nella struttura multipiano.

Infatti i documenti che regolano il rapporto tra la Provincia, l'Azienda ospedaliera ed il Gestore, per quanto è dato sapere, hanno lasciato al concessionario margini di operatività che hanno aggravato i costi della sosta per i pazienti e i visitatori che accedono al nuovo ospedale. Ciò, stante la formula adottata, risulta particolarmente oneroso e iniquo per coloro che hanno la necessità di sostare per più ore (e si paga la frazione di ora come ora intera).

A questo proposito evidenziamo come l'Atb abbia ridotto l'offerta nella parte rivolta all'ospedale, anche a confronto con quanto era precedentemente assicurato agli Ospedali riuniti. Questa combinazione di elementi, ha indotto le associazioni Federconsumatori-Adiconsum-Adoc a promuovere una raccolta firme a sostegno di una petizione popolare per chiedere di ridefinire la struttura tariffaria, al fine di rendere equo e sostenibile il costo del servizio di parcheggio e il miglioramento dell'offerta del servizio pubblico di trasporto.

È ancora possibile sottoscrivere la petizione presso le sedi dello Spi. ■

## Insieme in autunno



Montagnana, una cittadina in provincia di Padova, il 15 ottobre è stata la felice destinazione della seconda gita annuale della **lega Spi di Ugnano**. I pensionati partecipanti hanno potuto visitare tranquillamente questo borgo – con la sua straordinaria cinta muraria, la rocca e i suoi numerosi edifici di età rinascimentale, che custodiscono un notevole patrimonio pittorico – accedendo anche al museo di Castel San Zeno e salendo sulla torre di Ezzelino che domina tutto l'abitato. Insomma, una giornata molto piacevole, che ha "promosso" l'esperimento della gita autunnale.

Approfittiamo per ricordare agli interessati che il **pranzo sociale** è in programma il **15 dicembre** all'Antico mulino (via Mulino dei Prati). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle sedi di Ugnano e Stezzano. ■

### Calvenzano

Per quanto riguarda la zona di Treviglio, segnaliamo lo **spostamento del recapito Spi di Calvenzano**. Per lungo tempo attivo in via delle Betulle, è ora trasferito presso il circolo Aics Donizetti, in via Caravaggio 5. L'orario di sportello continua a essere quello del martedì dalle 9 alle 12. Ricordiamo che, oltre alla sede principale di Treviglio (via Cesare Battisti 43 B, telefono 0363.41662), gli altri recapiti della lega Spi sono ad Arzago d'Adda, Casirate e Misano Gera d'Adda. ■

### Curno

Alcune delle sedi Spi della provincia sono solite organizzare il **soggiorno marino** dei pensionati, ad esempio quella di Curno. Chi dunque, tra i pensionati di Mozzo e di Curno fosse interessato per il 2014, è invitato a rivolgersi alla sede di via De Amicis 5 (telefono 035.617100), per informarsi sulle novità in cantiere. Ricordiamo inoltre, sempre ai pensionati di Curno e di Mozzo, che il **pranzo sociale** 2013 è in programma per sabato 14 dicembre alle ore 12, al ristorante La Meneghina. ■

### Nembro

Per chi utilizza la sede Spi di Nembro e i suoi servizi, segnaliamo alcuni cambiamenti di orario. Lo **sportello del patronato Inca Cgil** (pratiche previdenziali e assistenziali) è ora spostato al mercoledì dalle 8.30 alle 12. Inoltre, la presenza dell'addetto di **Federconsumatori** (assistenza utenti e consumatori) è fissata per il secondo e quarto lunedì di ogni mese, dalle 8.45 alle 11.30. Ricordiamo che a Nembro opera anche il **Servizio fiscale Cgil**. Per informazioni: 035.470170. ■

# Anziché contare gli iscritti, far contare gli iscritti

Verso il XVII congresso della Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Siamo dentro una confusa fase politica, soprattutto se tentiamo di decifrarla con i parametri classici, una politica a corto respiro che favorisce le boutade anziché il ragionamento. I congressi dei partiti, dove si fanno, appaiono più come una perenne conta anziché come un confronto, nei circoli l'affluenza è per mettere una croce vicino a un nome: troppo faticoso discutere, argomentare. Questi contenitori si "ravvivano" nella conta, nei comitati elettorali, è la riproposizione di un film già visto che sembra non finire mai.

Invece si avverte il bisogno di una discontinuità, di un fiato lungo, anziché una somma di tatticismi.

Viviamo in un tempo inedito, il mondo è cambiato più in fretta di una politica che è imballata. Abbiamo perso in sei anni nove punti di Pil, e ogni punto vale sedici miliardi di euro! Quando se ne esce? Ma, soprattutto per la politica e ciò interroga la sinistra, come se ne esce? Molte le domande che si pongono a una sinistra che non si accontenti di correggere la sintassi della destra, per uscire da un cono d'ombra della storia, dove i poveri non hanno fatto più scandalo né paura al potere. Chi siamo, per chi siamo, per quali interessi? Sono risposte da dare e che non saranno ininfluenti con il corso della storia.

## Ripartire dalla vita delle persone

Questa crisi ci impone di riavvolgere il filo e di ripartire dalla vita delle persone.

La sinistra può onestamente dire di aver prestato al lavoro la giusta attenzione? Certo, importante è guardare ai lavori, ma se il lavoro cambia, non cambia il valore



15 novembre a Varese



15 novembre a Lodi



14 novembre, presidio a Pavia

che il lavoro ha, la sua stretta correlazione con la dignità. Ecco il congresso della Cgil e il documento di accompagnamento che lo Spi offre al dibattito congressuale, lo dice bene, il lavoro non deve assoggettarsi acriticamente al mercato, altrimenti continueremo a vedere come i diritti lascino il posto all'elemosina.

Dobbiamo riprenderci la nostra metà campo, ricostruire una autonomia culturale, riposizionare le pere e le mele, perché destra e sinistra non sono tutti uguali.

Ecco perché sostenere che questo paese è stato rovinato dai pensionati e dai sindacati, non dovrebbe aver cittadinanza a sinistra.

Siamo tutti sulla stessa barca? Sì, ma in questi ultimi venti anni c'è chi ha viaggiato

nel salone delle feste e chi nella sala macchina, senza obbligo.

Se racconti una bugia falsi la storia e, prima o poi, la paghi. E tra i privilegiati certo non ci sono quei lavoratori che, dopo 42 anni di contributi, prendono 1300 euro di pensione. Pensione che, se non verrà rivalutata, perderà, come è avvenuto in questi anni, il suo potere di acquisto reale.

Lo Spi ha detto parole chiare contro coloro che detengono privilegi insostenibili a partire dalle pensioni d'oro, dalle false invalidità, dal gozzoviglio di una classe dirigente che nei comportamenti è spesso uno spot all'anti politica.

## Occorre scegliere. Le parole chiare dello Spi

Occorre scegliere, non è possibile dar ragione a tutti. Se vogliamo tradurre equità e uguaglianza, bisognerà intervenire contro la finanza speculativa, quella che ha generato questa crisi, che ha tirato sotto gli ultimi, i penultimi e che oggi non lascia indenne il ceto medio.

I diritti non sono il recinto per dividere gli uni dagli altri. Nel documento dello Spi si parla dei giovani e del loro futuro mortificato dallo status

quo. I diritti sono la porta da cui ognuno può uscire dalle proprie condizioni di partenza, non un elenco di interessi isolati.

Il congresso della Cgil si pone l'ambizione di restituire, ridistribuire opportunità, fiducia, ambizione, ai vecchi e ai nuovi lavori. Le azioni indicate nel documento devono declinare obiettivi concreti, realizzabili, ristabilendo un rapporto positivo tra la proposta, la lotta, la mediazione, per ottenere i risultati che per un sindacato sono un dato esiziale della propria esistenza.

Rimettere in moto l'Italia, rilanciare tutte le potenzialità di una Europa, che si indebolisce e perde senso se non diventa qualcosa di ben più ambizioso che una babele di lingue, sovrastate da una unica moneta.

Dobbiamo investire sul merito e rimuovere l'ostacolo che blocca tanti talenti e che appare come una ferita aperta ogni volta che un nostro ragazzo o ragazza getta la spugna per andare altrove, dopo averle provate tutte per sentirsi utile per il proprio paese. E questo paese di quei giovani ha un maledetto bisogno! Guardare a chi ha talento e nel contempo non lasciare alla deriva chi non ce l'ha e

che, per questo, non deve essere costretto a svendere la sua dignità.

## Un congresso per ...

Un congresso è l'occasione per una comunità di rinnovare se stessa, di stare insieme. Un congresso per emendamenti esprime la volontà di un dibattito più libero, meno ingabbiato in recinti dove ognuno recita la propria parte senza ascoltare l'altro, con un parlarsi addosso che questa fase proprio non può permettersi.

Lo spread, il Pil, il pareggio di bilancio non tengono insieme un Paese. Vogliamo rimettere in campo le persone in carne e ossa, la nostra gente, contemporaneamente parlare al paese. Senza guardare solo al nostro ombelico.

Un congresso utile per reindirizzare il nostro avvenire a partire da uno scatto di orgoglio, puntando ancora una volta sull'essere noi stessi, ben sapendo che non sono le ricette di ieri che basterà copiare per uscire da una situazione davvero inedita.

Quando sul calendario appaiono date cruciali, la Cgil dà sempre il meglio di sé, così è sempre stato, proviamoci anche questa volta, con questo congresso, ce n'è davvero bisogno! ■



15 novembre, la singolare protesta dei Camuni

# Il sindacato ottiene importanti risultati nella contrattazione con la Regione

*Fondi per la fragilità e risorse per il Fondo politiche sociali*

Una chiusura d'anno ricca di risultati ottenuti dal sindacato dei pensionati, così potremmo definire gli ultimi tre mesi di incontri con Regione Lombardia, più in specifico con l'assessorato alla Famiglia. A settembre l'aumento di tre milioni e mezzo di stanziamento sul fondo per la non autosufficienza; un mese dopo i primi provvedimenti per le persone in condizione di fragilità e recentemente, il 21 novembre, la distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali dell'anno 2013. Del primo vi abbiamo già parlato nel numero scorso di *Spi Insieme*, oggi entriamo più nel dettaglio degli altri due accordi.

Il 24 ottobre scorso la firma, congiuntamente alle tre organizzazioni confederali, dell'accordo relativo ai primi provvedimenti relativi all'attuazione e istituzione del Fondo famiglia con lo stanziamento di 50 milioni di euro a sostegno di interventi sociosanitari rivolti a persone in condizioni di fragilità, intendendo con queste i minori con gravi disabilità, le persone affette da demenza e Alzheimer oltre a patologie di natura psicogeriatrica, minori vittime di violenza, ludopatie.

Il provvedimento prevede l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali deputati a rispondere ai bisogni sul ter-

ritorio, Asl e Comuni, attraverso l'attivazione di un percorso di presa in carico e di valutazione multidimensionale del bisogno.

“Un accordo – sottolinea **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – che ci soddisfa poiché i contenuti sono coerenti con le richieste e le proposte che come sindacato avevamo avanzato nei precedenti incontri a sostegno della permanenza delle persone fragili e non autosufficienti al proprio domicilio”. Infine, il 21 novembre, l'accordo sulla distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, anche questo sottoscritto congiuntamente a Cgil, Cisl e Uil. Il

Fondo, da anni costantemente in diminuzione e azzerato nel 2012, è stato per il 2013 messo a disposizione delle realtà locali in forte difficoltà.

Agli ambiti territoriali dei Comuni sono stati assegnati 42.100.000 euro che verranno trasferiti come fondo indistinto in proporzione al numero di abitanti e comprendono una quota pari allo 0,3 per cento per le comunità montane. Vi sono, inoltre, 350mila euro destinati a misure per armonizzare i tempi delle città. Le risorse saranno trasferite interamente ai territori con lo scopo di sostenere il sistema dei servizi e degli interventi sociali pre-

visti con la programmazione dei Piani di zona.

L'assessorato si è assunto l'impegno di trasferire le risorse alle Asl entro il 15 dicembre, da qui dovranno essere trasferiti in tempi brevissimi agli Ambiti.

“I risultati ottenuti in questi mesi ci fanno sottolineare – commenta Dossi – la positività del metodo di confronto fondato sul coinvolgimento preventivo delle parti sociali. E, a questo proposito, siamo già d'accordo con l'assessorato di incontrarci nuovamente a partire da metà gennaio per cominciare una discussione che riguarderà le rette e i nuovi servizi delle Rsa”. ■ *Er. Ard.*

## Il diritto alla casa in città per tutte le età

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

La questione del diritto alla casa come servizio sociale, che era stata da tempo archiviata a seguito della diffusione delle abitazioni in proprietà è riesplora con grande virulenza trasformandosi, come a Roma, in un problema di ordine pubblico.

Il progressivo impoverimento della popolazione, che tocca un quinto della popolazione italiana e in particolare gli anziani, unitamente all'esplosione delle spese abitative (fitti, riscaldamento, rifiuti, per giungere alla nuova tassa sui servizi che perseguita anche gli inquilini) rende difficile il pagamento degli oneri locativi, ma anche il pagamento delle spese condominiali. Infatti dopo l'uscita dei figli dal nido e la morte del coniuge, molte anziane sole si trovano a dover gestire un'abitazione troppo grande e costosa per il proprio reddito, senza avere la capacità di trovare una soluzione: lo si vede anche dalla diffusione della morosità incolpevole e della nuda proprietà. Il problema non è solo l'edilizia popolare, i cui criteri di accesso escludono lavoratori e pensionati, ma anche l'edilizia pubblica, che riguarda la vasta area colpita dalla “trappola della povertà”, esclusa dall'accesso all'edilizia popolare



per limiti di reddito ma del tutto incapaci di accedere alla proprietà o alla locazione privata per i costi ben al di sopra delle sue possibilità economiche. Anche l'edilizia sociale è una soluzione illusoria, perché i privati intervengono solo se vengono garantite rendite di gran lunga superiori a quelle sostenibili socialmente e il risultato è la concomitanza fra una grande richiesta inevasa di case e un vasto patrimonio sfitto a causa di costi locativi insostenibili. Se si vuole impedire l'esplosione di un più vasto dramma sociale occorre una revisione complessiva delle attuali politiche abitative, con un **ripristino dell'intervento pubblico** nell'edilizia residenziale (che costituisce un volano fondamentale per la crescita dell'occupazione e dunque dell'economia), la **riqualificazione del patri-**

**monio degradato, nuove costruzioni** utilizzando le vaste aree industriali dismesse, la **revisione dei criteri di accesso** per superare la “trappola della povertà” e la **costituzione di un'agenzia pubblica** per favorire le permutate e le ristrutturazioni necessarie per rendere la dimensione delle abitazioni più consona alle esigenze delle persone anziane singole.

Ma non basta. Il crescente invecchiamento demografico comporta un ripensamento complessivo non solo delle singole abitazioni, per renderle idonee ad accogliere persone con una scarsa mobilità, ma anche una programmazione urbanistica che, attraverso i **contratti di quartiere** e l'autogestione, riqualifichi l'ambiente urbano per renderlo idoneo ad ospitare tutte le età (servizi di prossimità nel raggio d'azione degli anziani, attrezzature urbane, trasporti e mobilità, ecc.).

Per questo siamo impegnati, nell'immediato, a mobilitarci per una corretta soluzione della riforma delle Aler, ci aspetta poi un impegno costante, di lungo periodo, per affermare la casa come un diritto sociale da finanziare fiscalmente ma anche il diritto di vivere in una città per tutte le età. ■

## Alzheimer e badanti

*Presentate due ricerche Spi*

La fragilità degli anziani al centro di due ricerche che lo Spi Lombardia ha effettuato con **Ires Lucia Morosini** e che ha presentato in due diversi convegni.

**La fragilità degli anziani – Le politiche attive per affrontare le demenze degenerative** era il tema della giornata del 26 novembre scorso in cui l'obiettivo centrale era capire quali reti sociali sono necessarie per affrontare una malattia come l'Alzheimer, che colpisce migliaia di cittadini nella nostra regione. Importanti i contributi portati da **Antonio Guaita**, direttore della Fondazione Istituto Golgi Cenci, **Renata Ghisalberti**, presidente dell'ordine degli assistenti sociali, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare Anci Lombardia, **Patrizia Spadin**, presidente associazione italiana malati di Alzheimer, **Carlo Borghetti**, consigliere regionale Pd.

De **Il ruolo delle badanti in un sistema di welfare che integra il ruolo della famiglia con quello dei servizi nella cura degli anziani** si è, invece, discusso il 2 dicembre. Negli ultimi dieci anni il numero delle badanti è cresciuto esponenzialmente fino ad arrivare, secondo nostre recenti stime formulate sulla base dei dati Inps, a circa 830mila in Italia, e nel 90% dei casi si tratta di straniere. Si aprono, dunque, una serie di domande che tale fenomeno comporta: dalla qualificazione professionale a quello della regolarizzazione del rapporto di lavoro, all'integrazione nelle comunità. A queste domande si è cercato di dare una prima risposta con la presentazione della ricerca e con gli importanti contributi di **Sergio Pasquinelli**, direttore ricerche Irs, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare e sanità Anci Lombardia, **Sara Valmaggi**, vice presidente del Consiglio regionale, **Graziella Carneri**, segretaria generale Filcams Milano e **Melissa Oliviero**, segretaria Cgil Lombardia.



Ambedue i convegni sono punti di partenza, relativi al tema della fragilità, per una futura iniziativa sul welfare che lo Spi Lombardia sta organizzando per la prossima primavera. ■

# L'assalto alla previdenza

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

Negli ultimi mesi s'è intensificata una campagna che individua nelle pensioni una fonte di risorse a cui attingere per lo sviluppo e invita i pensionati a una maggiore solidarietà nei confronti dei giovani. Si tratta di una gravissima mistificazione perché il valore medio delle pensioni, calato di oltre il 30% negli ultimi dieci anni, non è sufficiente a garantire nel tempo una vita dignitosa alle persone. Inoltre il taglio della perequazione delle pensioni, nuovamente reiterato da Letta dopo quello di Monti del 2012-13 e persino di Amato nel '92 non è servito per adeguare le prestazioni previdenziali future dei giovani, ma solo per ripianare il debito pubblico e in realtà produce un effetto fortemente depressivo sui consumi e dunque sull'economia e sull'occupazione, anche giovanile. Le pensioni, poi, sono state spesso utilizzate per soccorrere figli o nipoti licenziati o senza lavoro ma ciò non sarà più possibile con la loro continua erosione.

Con la nuova legge di stabilità tutte le pensioni vengono decurtate ma il nuovo sistema è anche fortemente regressivo perché sottrae maggiori risorse alle pensioni più basse rispetto a quelle più elevate e non assicura la copertura dell'inflazione neppure alle pensioni di tre volte il minimo. È una scelta che consente risparmi facili e imme-



diati, contrariamente alla lotta all'evasione fiscale, ma si tratta di un provvedimento insopportabile e profondamente iniquo, perché colpisce i redditi più bassi con una sorta di tassa speciale sui pensionati ("una patrimoniale sulle pensioni" l'ha definita Carla Cantone), si tratta di un vero e proprio scippo perché non sono soldi pubblici, ma un risparmio previdenziale dei lavoratori, che si aggiunge al taglio dei servizi locali conseguente al taglio dei trasferimenti ai Comuni.

Infine potremmo dire che lo stato è un evasore contributivo perché ha trasferito all'Inps i lavoratori pubblici dell'Inpdap, senza pagare, dal 2008, il relativo contributo e determinando uno squilibrio che ora ricade sul bilancio dell'Inps, aggiungendosi a

quelli analoghi prodotti dall'accorpamento dell'Inpdai (dirigenti d'azienda) e degli altri fondi speciali. Il blocco della perequazione è stato giudicato più volte illegittimo anche dalla Corte costituzionale, perché viola "gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità".

È ora di dire basta a questa rapina, rivendicando la tutela automatica del potere d'acquisto – con la cancellazione del blocco della perequazione e la cancellazione del drenaggio fiscale e un aggancio alle condizioni di vita medie, senza penalizzazioni, ristabilendo il confronto annuale. Per questo i pensionati, ma anche le Confederazioni si sono impegnati in una mobilitazione per dare una svolta alla politica previdenziale del governo. ■

## Nuova perequazione e legge di stabilità

Il sindacato dei pensionati Cgil ha indetto diverse iniziative di contrasto agli interventi previsti dalla legge di stabilità e in particolar modo per il ripristino integrale delle norme in materia di perequazione delle pensioni. Di seguito riportiamo una prima elaborazione sugli effetti che produrrà la nuova norma.

I calcoli sono sviluppati su un'inflazione 2013 pari all'1% (a settembre la rilevazione Istat su base annua indica un'inflazione pari allo 0,9%) e sull'importo limite dei nuovi 4 scaglioni.

• Per le pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo non cambia nulla.

• Per le pensioni pari a 4 volte il T.M. 1.981,72 la perdita mensile è pari a 1,49 euro e quella annua pari a 19,32.

• Per le pensioni pari a 5 volte il T.M. 2.477,15 la perdita mensile è pari a 5,20 euro e quella annua pari a 67,62.

• Per le pensioni pari a 6 volte il T.M. 2.972,58 la perdita mensile è pari a 12,63 euro e quella annua pari a 164,23.

Il blocco della rivalutazione al 50% dell'inflazione per le pensioni superiori a 6 volte il trattamento minimo è per ora fissato per il solo 2014. Manca la norma di salvaguardia sulla fascia superiore a 6 volte il trattamento minimo. A parità di inflazione nel triennio (1%) la perdita deve essere moltiplicata per 3 (al netto dei riflessi nei due anni successivi dell'indicizzazione delle perdite). La perdita pensionistica che produrrà effetti per il resto della vita pensionistica va aggiunta a quella che è stata prodotta dal blocco della perequazione dei due anni precedenti per le pensioni di importo superiore a 3 volte il trattamento minimo. ■ G. Ricci

## A proposito di pensione di vecchiaia anticipata

Nei mesi scorsi, per un'interpretazione restrittiva degli enti previdenziali, era sorto il problema dell'applicazione della riduzione dei trattamenti pensionistici di vecchiaia anticipata relativamente alla quota di pensione calcolata con il sistema retributivo.

Le giornate di permesso per le donazioni di sangue e le giornate di permesso della legge 104, secondo questa interpretazione, sarebbero dovute essere recuperate o avrebbero determinato, per chi va in pensione di vecchiaia anticipata, una riduzione del trattamento pensionistico retributivo di 1 punto percentuale per ogni di età inferiore a 62 anni e fino a 60 e del 2% per età inferiori a 60 anni.

Ricordiamo i termini della pensione di vecchiaia anticipata. 2013: 41 anni e 5 mesi per le donne e 42 anni e 5 mesi per gli uomini che si innalzano nel 2014 a 41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini e sulla base dell'incremento delle aspettative di vita passare nel 2016 – dato provvisorio da confermare – a 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini.

Questa interpretazione restrittiva avrebbe colpito i lavoratori iscritti all'Inpdap, all'Ipost e quelli iscritti all'Inps dei fondi speciali (elettrici, telefonici, etc) che hanno i periodi di servizio conteggiati in giorni, mentre non aveva alcun riflesso sulle gestioni dei lavoratori dipendenti privati che hanno le registrazioni contributive in settimane e che per l'accredito della contribuzione devono rispettare un minimale settimanale di retribuzione. Dopo le proteste delle organizzazioni sindacali e dei patronati e l'intervento sul parlamento è stato inserito un emendamento nella legge 125/2013 di conversione del D.L. 101/2013 che apporta delle modifiche alla legge Fornero.

A seguito di questa modifica per i pensionamenti fino al 2017 non subiscono alcuna riduzione i lavoratori che hanno una posizione assicurativa composta da contribuzione da effettivo lavoro ricomprendendo tra questa contribuzione anche i periodi di:

- Astensione obbligatoria per maternità o paternità
- Astensione facoltativa di maternità o paternità (inserito dalla legge 125/2013)
- Servizio militare
- Infortunio
- Malattia
- CIG ordinaria
- Donazione di sangue e emocomponenti (inserito dalla legge 125/2013). ■ G. Ricci

## Invalidi civili tra verifiche e prestazioni sospese

L'Inps con un recente messaggio ha comunicato che a partire dal novembre scorso è stata disposta la sospensione d'ufficio di un gruppo di prestazioni per Invalidità civile i cui titolari sono risultati assenti alla visita di verifica straordinaria. La sospensione, che è stata effettuata con ricostituzione effettuata dalla sede centrale dell'istituto, riguarda le posizioni di coloro che non si sono presentati alle visite programmate fino al 31 lu-

glio 2013.

Sono stati esclusi dalla sospensione i nominativi, segnalati dalle sedi territoriali, per i quali è prevista una nuova convocazione per effettuare la visita ambulatoriale o domiciliare.

Gli interessati dovrebbero aver ricevuto una comunicazione con la quale sono stati informati della sospensione. La lettera contiene anche l'invito a rivolgersi alla sede Inps competente per fissare una nuova visita.

L'Inps indica che trattandosi di prestazione sospesa, la convocazione dovrà essere stabilita con **priorità assoluta**. Purtroppo le prestazioni resteranno comunque sospese fino all'esito della visita.

Le sedi potranno procedere al ripristino immediato del

pagamento, su segnalazione dei responsabili medico legali, **esclusivamente** nel caso in cui venga accertato che la mancata presentazione a visita era stata determinata da:

- degenza in strutture sanitarie protette;
- ricovero in strutture ospedaliere;
- ricorrenza di condizioni che comportano l'esonero dalla visita secondo le norme vigenti;
- condizioni di intrasportabilità.

Gli interessati o i loro familiari possono rivolgersi anche presso le leghe Spi o al Patronato Inca per gli interventi sull'istituto per il sollecito della chiamata a visita e l'immediato ripristino della prestazione. ■ G. Ricci





# Violenza contro le donne: voltiamo pagina

di Erica Ardentì



“Grazie per averci regalato questo pomeriggio così interessante”, “a Erba con le mie compagne di scuola ho messo in piedi un gruppo teatrale, ci potete dire da che testi avete tratto le vostre letture? Vorremmo organizzare qualcosa di simile a scuola” ... Sono stati questi alcuni dei commenti a caldo raccolti in piazza Leonardo da Vinci a **Mandello del Lario** dopo la lettura di riflessioni e testimonianze al maschile e femminile sul tema del femminicidio, lettura organizzata dai coordinamenti donna Spi della Lombardia e di Lecco. È stato questo il primo ap-

puntamento che le pensionate lombarde si sono date e che ha portato poi alle varie iniziative tenutesi in ogni territorio intorno al 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e di cui diamo notizia nelle pagine locali di questo nostro *Spi Insieme*. L'iniziativa **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)** dello scorso 5 ottobre è stata realizzata nell'ambito della manifestazione *Lario Park Tour*, curata dal Comune. Quest'anno lo Spi Lombardia ha partecipato all'organizzazione della parte dedicata a questa continua strage di donne che im-

perversa in Italia, basti pensare che sono state 2200 le donne uccise tra il 2000 e il 2012: una media di 171 all'anno, ovvero una ogni due giorni. La mattina sotto l'attenta guida di **Elina Chauvet**, l'artista messicana a cui si deve il progetto d'arte **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)**, i ragazzi della scuola secondaria e del liceo artistico hanno prima colorato di rosso le

scarpe raccolte tra agosto e settembre, per poi disporle nella piazza, creando così questa marcia metaforica dove ogni paio di scarpe rappresenta una donna e il rosso la traccia della violenza subita. “Un corteo di assenze che vuole contrastare con la solidarietà il dolore provocato dalle violenze fisiche e psicologiche”, come ha spiegato la stessa Elina nell'intervista pubblica fatta

nel pomeriggio prima che iniziassero le letture. Letture che hanno seguito un filo, come fossero un ragionamento fatto attraverso testimonianze. Siamo partiti da brani che mostravano come spesso le donne sono lasciate sole ad affrontare le violenze, anche da familiari e amici, che non comprendono i vari campanelli d'allarme e voltano la faccia dall'altra parte. Per poi passare a mostrare come siano donne vittime di un contesto culturale patriarcale, maschilista influenzato dalla parte più retriva della cultura cattolica, quella che vuole la donna peccatrice e dunque da punire. Infine la denuncia dei ritardi delle forze dell'ordine, della magistratura ... il tutto a sottolineare come ancora una volta l'Italia sia sorda a problemi che diventano poi emergenze e come ognuno di noi possa fare la sua piccola parte nel contrastare il femminicidio. ■

## Femminicidio: per saperne di più

**Sergio Gonzalez Rodriguez**  
**Ossa nel deserto**, Adelphi AA.VV.  
**Amorosi assassini – Storie di violenza sulle donne**, Laterza  
**Serena Dandini**  
**Ferite a morte**, Rizzoli  
**Marie-France Hirigoyen**  
**Sottomesse. La violenza sulle donne nella coppia**, Einaudi  
**Riccardo Iacona**  
**Se questi sono gli uomini – Italia 2012. La strage delle donne**, Chiarelettere  
**Loredana Lipperini, Michele Murgia**  
**“L'ho uccisa perché l'amavo”**, Laterza  
**Irene Biemmi**  
**Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari**, Rosenberg&Sellier  
**Barbara Spinelli**  
**Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale**, Franco Angeli

**Simonetta Agnello Hornby**  
**Il male che si deve raccontare per cancellare la violenza domestica**, Feltrinelli  
**Joanna Bourke Stupro.**  
**Storia della violenza sessuale**, Laterza  
**Laurie Penny**  
**Meat market**, Edizioni Settenove  
**Francesca Serra**  
**La morte ci fa belle**, Bollati Boringhieri

**Riflessioni al maschile**  
**Stefano Ciccone**  
**Essere maschi. Tra potere e libertà**, Rosenberg&Sellier  
**Sandro Bellassai**  
**L'invenzione della virilità**, Carocci  
**Sandro Bellassai**  
**La mascolinità contemporanea**, Carocci  
**Robert Connell**  
**Maschilità**, Feltrinelli

**Robert Bly**  
**Diventare uomini**, Mondadori  
**Victor Seidler**  
**Riscoprire la mascolinità**, Editori Riuniti  
**Monica Lanfranco**  
**Uomini che odiano le donne – Virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi**, I libri di Marea

**...e se volete vedere un film**  
**North country - Storia di Josie**, 2005 regia Niki Caro  
**Racconti da Stoccolma**, 2006 regia Anders Nilsson  
**Il buio nell'anima**, 2007 regia Neil Jordan  
**Ti do i miei occhi**, 2003 regia Iciar Collain  
**Il segreto di Esma**, 2006 regia Jasmila Zbanic

... per non nominare grandi successi che non sono sulla violenza contro le donne, ma sono storie di violenza sulle donne ...

## Un confronto tra l'Italia e i paesi europei

### Posti letto di emergenza

Il Consiglio d'Europa raccomanda che vi sia un posto letto di emergenza per le donne ogni 10.000 abitanti. In Italia invece di 5.700 posti raccomandati ne abbiamo 500: undici volte meno rispetto quelli indicati dall'Unione europea. Vediamo altri paesi europei: Germania 7.000, Spagna 4.500, Inghilterra 3.890, Turchia 1.478, Francia 1.100. Ragionando in percentuale l'Italia ha 0,09 posti letto per 10.000 abitanti. Sono riusciti a far meglio persino paesi come Grecia 0,18, Albania, Armenia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Cipro, Georgia, Islanda, Irlanda, Macedonia 0,33.

### Case rifugio

Dai dati dell'associazione Women Against Violence Europe risulta che al 30 giugno 2011 rispetto alla presenza di case rifugio la situazione era questa: Inghilterra 685, Germania 346, Spagna 148, Svezia 180, Paesi Bassi 100. Lasciando perdere le eccellenze l'Italia con 50 case rifugio è davanti solo a: Austria 30, Belgio 26. (dati riportati da Riccardo Iacona *Se questi sono gli uomini - Italia 2012. La strage delle donne*). ■



## Irpef comune di Bergamo

*Alcune contraddizioni da superare*

Pur con un certo ritardo, anche per il 2013 il Comune di Bergamo ha deliberato di stanziare la restituzione di una parte dell'addizionale comunale versata da cittadini che si trovino in particolare difficoltà. Questa "restituzione" è partita anni fa, su richiesta delle organizzazioni sindacali.

Per il 2013 sono state introdotte nuove regole che prevedono importanti innovazioni rispetto al passato.

Anche quest'anno sono previsti 80 euro di restituzione per coloro che versano l'addizionale comunale e che sono in possesso di Isee con valore pari o inferiore a 15.000 euro.

Le novità riguardano i casi in cui gli aventi diritto abbiano figli minori a carico, situazioni in cui è prevista una restituzione superiore agli 80 euro. Anche per le famiglie con Isee tra i 15.000 e i 19.000 euro da quest'anno è infatti previsto un diverso e variabile contributo. Per godere dei nuovi contributi introdotti per il 2013 è necessario essere residenti a Bergamo da almeno cinque anni; essere in regola con i pagamenti della Tia (tariffa rifiuti), col canone per gli alloggi comunali e con le tariffe di



mensa e trasporto scolastico. Naturalmente, è assolutamente positivo che si metta a disposizione più risorse e consideriamo l'intenzione di sostenere le famiglie con figli minori a carico sicuramente nobile. Tuttavia, nel caso di figli minori, prevedere una differenza di trattamento fra figli a carico e non, determina alcune contraddizioni.

Per fare un esempio concreto, si pensi a una famiglia di 5 persone, composta dal richiedente il contributo, dal coniuge e da tre figli minori a carico, in cui il richiedente abbia un reddito lordo annuo di 40.000 euro e gli altri componenti del nucleo familiare siano privi di reddito: il richiedente potrà contare su un rimborso comunale di 140 euro. Nel caso di una seconda famiglia, sempre di 5 persone, composta dal ri-

chiedente (con un reddito personale annuo di 10.000 euro), dal coniuge (privo di reddito) e da tre figli minori di cui due non a carico perché percepiscono un reddito annuo (pur piccolo) di 3.000 euro ciascuno, il contributo erogato sarà di 100 euro. Cioè, a fronte di 40.000 euro di reddito si avrà un contributo di 140 euro, mentre a fronte di un reddito familiare di 16.000 euro, il contributo sarà di 100 euro.

Data la scarsità dei tempi a disposizione tra la comunicazione delle nuove condizioni e i tempi per la consegna delle domande (già scaduti), per il 2013 non si è potuto concordare con il Comune di Bergamo un'equa soluzione per questa contraddizione, ma ci auguriamo di poter insieme risolvere il problema per il prossimo anno. ■

## Rsa Gleno

*Il trasloco è vicino*

C'è stato un momento in cui, probabilmente, l'idea del sorpasso era balenata nella mente dei responsabili del Gleno. "Proviamo ad arrivare prima noi dell'ospedale di Bergamo, con la realizzazione della nuova struttura...". Ma, nonostante qualche inconveniente di troppo e ancora molti problemi aperti, il vecchio ospedale ha traslocato nella nuova sede, mentre il Gleno deve ancora completare le opere di realizzazione del nuovo complesso. Ora però, battute e pensieri a parte – anche perché i tempi per le due opere erano e rimangono diversi – toccherà a questa importante e grande struttura della città cambiare collocazione.

Qualche apprensione l'abbiamo avuta quando sulla stampa locale è trapelata una certa polemica tra i soggetti che concorrono alla realizzazione del nuovo Gleno, che ha fatto balenare la possibilità di ritardi significativi sulla tabella di marcia prevista. Abbiamo pertanto richiesto un incontro alla direzione per avere dei chiarimenti, incontro che si è poi svolto il 24 ottobre scorso.

Alla presenza delle organizzazioni sindacali confederali e delle categorie dei pensionati e dei lavoratori interessati, il presidente ha fornito alcune informazioni e dato rassicurazioni sia sulla tempistica di realizzazione, che sulla qualità dei lavori in corso. In particolare ha garantito che se ritardi dovessero esserci saranno contenuti nell'ordine di due, tre mesi al massimo; che i lavori stanno procedendo regolarmente e, a fronte di una precisa richiesta da parte nostra, che il livello e la qualità del servizio agli ospiti non verrà meno neanche in questa fase, diciamo, di transizione. Inoltre ha assicurato che le previsioni e gli impegni economici saranno ampiamente rispettati e che non ci saranno ricadute negative sulle rette degli ospiti, salvo, ovviamente, adeguare al costo della vita gli importi attuali. Ha, infine, garantito il massimo coinvolgimento del personale e la massima informazione, con particolare attenzione alla fase di spostamento degli ospiti dalla vecchia struttura a quella nuova, una volta approntata. I nuovi edifici e quelli di prima – debitamente ristrutturati – saranno dotati di migliori requisiti strutturali: camere più comode, gas medicali, impianto di raffrescamento, eccetera.

Insomma, a partire da marzo ed entro settembre del prossimo anno, tutta l'operazione sarà completata e gli ospiti saranno stabilmente trasferiti nella nuova struttura, anzi nelle nuove. È evidente che sarà compito nostro tenere monitorato l'andamento di questo processo che riguarda circa 480 degenti e, ribadiamo, uno tra i complessi residenziali più importanti a livello provinciale e regionale. ■ (G.P.)



## Festa Spi



Anche non conoscendo il posto, bastava seguire le bandiere per arrivare alla grande sala comunale che a Grumello ha ospitato, il 7 novembre scorso, la festa Spi. Le leghe di **Trescore Balneario**, **Grumello del Monte**, **Seriante** e **Bergamo Celadina** ormai da diversi anni scelgono infatti un momento comune da dedicare ai propri iscritti.

In una bellissima giornata di sole, quasi cinquecento pensionate e pensionati si sono ritrovati per un allegro pomeriggio. Con l'aiuto di diversi collaboratori del posto, sempre disponibili, tutto è stato organizzato nel migliore dei modi, compresi gli oltre millecinquecento panini preparati per "sostenere" i partecipanti, impegnati per lo più nei balli o nei giochi. Per i vincitori della tombola, apprezzati cesti alimentari e buoni dell'agenzia Viaggiamo Etili di Bergamo. ■

## Al lago d'Orta

Non è stato facile farceli stare tutti, ma alla fine le prenotazioni si sono chiuse con due pullman. Un centinaio di pensionati della **lega Spi di Grumello del Monte** sono partiti il 19 settembre con destinazione lago d'Orta. Un lago piccolo e non conosciuto da tutti, ma un vero gioiello, che si trova in Piemonte, subito a ovest del lago Maggiore. Le gite dello Spi sono una specie di istituzione nella zona di Grumello, e chi partecipa capisce subito perché. Molto curate sia nella scelta delle località sia nella loro visita (una guida locale è sempre prevista), hanno abituato bene i partecipanti anche sul fronte culinario. Non prevedono infatti solo il pranzo, ma, sulla via del ritorno, anche il cosiddetto "spuntino" (offerto dallo Spi), che in pratica sostituisce la cena e consente ai pensionati, dopo un'intensa giornata, di pensare solo a riposarsi. ■

## Inaugurazione Nuova sede a Ponteranica

Come già anticipato sullo scorso numero di *Spi Insieme*, la sede della lega Spi di Ponteranica ha appena traslocato. Non per andare lontano, in verità, ma per poter utilizzare spazi più adeguati alle proprie esigenze. I nuovi locali si trovano infatti sempre in via Valbona, ma al numero 58.

**Tutti gli iscritti e le iscritte della lega sono dunque invitati all'inaugurazione e al piccolo rinfresco che si terranno venerdì 20 dicembre alle ore 15.**

Le presenze continuano nella nuova sede con i consueti orari: i pensionati dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il servizio di patronato Inca Cgil il giovedì, sempre dalle 9 alle 12. Ricordiamo che la lega di Ponteranica effettua anche il recapito di Sorisole, presso il centro anziani di via Piave 8, il giovedì dalle 15 alle 17 e quello di Bergamo-Valtesse, presso il centro sociale, il mercoledì dalle 14 alle 15. ■

## Case comunali e affitti

*Il difficile caso di Bergamo*

di Angela Calvi - Sunia Bergamo

Tempi duri per gli assegnatari degli alloggi del Comune di Bergamo: a causa di un errore amministrativo degli uffici comunali si stanno infatti richiedendo considerevoli somme agli inquilini.

Ma partiamo dall'inizio. La legge regionale n. 27/2007 ha stabilito i nuovi criteri per il calcolo dell'affitto sopportabile (canone sociale) per tutti gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il nuovo sistema di calcolo ha comportato forti aumenti, soprattutto per gli inquilini delle case comunali (compresa Bergamo) che spesso avevano affitti inferiori a quelli applicati dall'Aler.

Per dare la possibilità di affrontare l'aumento, la legge prevedeva una graduazione in tre anni, per andare poi a regime nel 2011. Gli affitti ricalcolati avrebbero dovuto partire dal 1° gennaio 2008, ma il Comune Bergamo, per problemi di organizzazione, ha applicato l'adeguamento solo nel 2009. Di conseguenza, l'ente ha richiesto contestualmente anche il rimborso degli arretrati del 2008. Grave il disagio subito dagli assegnatari, che invece di diluire l'aumento nelle rate trimestrali, hanno dovuto versare per intero la differenza fra vecchio e nuovo canone, con in più l'aggiunta dell'aumento previsto per il 2009.

Ma il vero problema (quello per il quale siamo in trattativa con il Comune di Bergamo) è stata la richiesta - fatta alla fine del 2012, davvero un bel regalo di Natale - di ar-



retrati d'affitto relativi al 2008. Ciò deriva da un errore commesso dall'Amministrazione nel calcolo dell'incidenza sull'Ise, errore che ha comportato un minor aumento degli affitti rispetto al dovuto.

Tale incongruenza è emersa solo nel 2012 e quindi riguarda gli affitti applicati nel 2008-2009-2010, nonché il mancato corretto regime del 2011. Un pasticcio che solo per il 2008 ha comportato la richiesta agli assegnatari di una somma totale pari a circa 61.000 euro.

A fronte di ciò, il sindacato della casa Sunia (unitariamente agli altri sindacati) ha immediatamente organizzato assemblee cittadine che hanno messo in evidenza il diffuso e grave disagio degli inquilini.

Si è quindi richiesto e ottenuto - per le differenze relative al 2008 - che venisse stanziato un contributo per il sostegno economico degli assegnatari, proporzionato per fascia di reddito. In pratica, agli inquilini è stata richiesta la somma a conguaglio (somme che potevano

andare da 50 a 700 euro e più in alcuni casi) con le rate di affitto di febbraio 2013; hanno poi usufruito dell'accredito relativo al contributo loro spettante con il rateo di novembre 2013.

Per gli arretrati che verranno richiesti per il 2009 il Sunia sta conducendo la stessa battaglia, non solo per lo stanziamento di un contributo, ma anche per una più razionale definizione di quanto dovuto al netto del contributo stesso, al fine di evitare agli inquilini sacrifici aggiuntivi.

Si consideri che - poiché a partire dall'affitto di maggio 2013 sono stati richiesti gli affitti a regime - gli inquilini si trovano ora nella condizione di dover pagare l'affitto 2013 fortemente aumentato (la maggiorazione può arrivare fino al 50% e in alcuni casi addirittura al 70%), avendo versato gli arretrati del 2008 e in attesa di ricevere presto una nuova richiesta per gli arretrati 2009.

Su questi problemi si stanno nuovamente organizzando assemblee degli inquilini, anche per sostenere la piattaforma sindacale che abbiamo presentato al Comune per ottenere modifiche migliorative sugli affitti e sulla manutenzione degli alloggi comunali.

È molto grave che, in un contesto economico di estrema difficoltà, da parte dell'Amministrazione comunale si richiedano cifre così alte agli assegnatari degli alloggi pubblici. ■

## Anziani e soli

*Un episodio frequente*

di Roberto Baselli

*Chi sta dietro al tavolo di una sede del sindacato pensionati è spettatore di tante situazioni, spesso dolorose. Invecchiare, si sa, comporta tanti problemi. Tra i più sentiti e - purtroppo - diffusi ci sono sicuramente la solitudine, l'insicurezza, il senso di abbandono. Sentimenti che spesso vengono sottovalutati da chi corre tutto il giorno, inseguendo i propri impegni. A questo proposito riportiamo un piccolo episodio che si è verificato in una delle nostre sedi.*

Una pensionata di ottantasette anni che vive sola e che, come molti anziani della nostra lega, ci viene a trovare di frequente, trovandosi nella necessità di rinnovare la carta regionale di trasporto (quella conosciuta anche come "carta di libera circolazione") è entrata nella nostra sede per il disbrigo della pratica. Da diversi anni la Regione Lombardia per il rinnovo chiede la presentazione della certificazione Isee, che a sua volta necessita di una serie di documenti di supporto. Alla pensionata abbiamo quindi ricordato che senza documenti non si poteva procedere con la certificazione.

Alla nostra osservazione le si sono riempiti gli occhi di lacrime e con voce sommessa ci ha confidato che molte mattine vorrebbe non svegliarsi per evitare di dover dipendere da altri, dato che purtroppo non è più del tutto autosufficiente. Ci ha infatti raccontato di aver già ripetutamente chiesto al figlio di procurarle presso la banca il documento mancante, ma di essersi sempre sentita rispondere che non aveva tempo.

Abbiamo sollevato la cornetta e abbiamo chiamato il figlio "super impegnato" per chiedergli come avremmo potuto, eventualmente insieme, aiutare la mamma, contribuendo così anche a renderla più sollevata e serena. Senza voler invadere il delicato ambito dei rapporti familiari, abbiamo infatti notato che talvolta uno stimolo, un suggerimento esterno possono portare frutti positivi.

Il giorno dopo la nostra pensionata è tornata con il documento mancante e un rassicurante sorriso. ■

## Giochi solidali

di Fausto Orsi



Con la gara di pesca al laghetto di Valgua si è conclusa la quinta edizione per la Valle Seriana dei Giochi di Liberetà - Coesione sociale, organizzata dalle leghe Spi-Cgil della valle.

L'iniziativa è molto seguita e apprezzata, tant'è vero che si è tenuta con la collaborazione delle Rsa di Albino, Casnigo, Nembro, delle organizzazioni sociali Ge-Di, Noialtri, San Martino, la Fenice, dell'Auser di Casnigo, del Centro anziani di Leffe e con il patrocinio dei comuni di Albino, Casnigo, Cene, Colzate, Gandino, Leffe, Nembro, Peia, Vertova, Villa di Serio. Dal 4 aprile al 5 settembre infatti, volontari, residenti di case di riposo, pensionati, ragazzi diversamente abili, semplici cittadini si sono trovati insieme per le più svariate attività, accomunati dalla voglia di uscire dalla quotidianità e da uno spirito positivo e solidale. ■

## Prenotazioni fiscali

*Campagna 2014*

Nel corso della campagna fiscale 2013 è stato sperimentato il nuovo sistema di appuntamenti per le pratiche dei mod 730, Isee, Iseu, Red, Unico affidate al Centro servizi fiscali della Cgil di Bergamo. L'esito è stato contraddittorio. Sia pure in presenza di indiscussi vantaggi, il sistema utilizzato ha presentato alcune anomalie e rigidità che saranno eliminate durante la prossima campagna fiscale.

Per il 2014 dunque gli interessati potranno scegliere tra:

- **prenotazione on line (mediante computer) direttamente da casa**
- **prenotazione diretta (di persona) dalle oltre 40 sedi Spi e Cgil**
- **prenotazione telefonica, tramite numero unico 035.245744, da tutta la provincia**

Ricordiamo che per i servizi strutturati su tutto l'anno come: successioni, colf e badanti, Nidil, fondo affitti ecc., si utilizzeranno i numeri telefonici consueti.

Con il grande allargamento dei punti di prenotazione e la possibilità di prenotare direttamente da casa (dal sito della Cgil [www.cgil.bergamo.it](http://www.cgil.bergamo.it) secondo le indicazioni che daremo sul prossimo numero di questo giornale), crediamo di aver fatto tesoro delle segnalazioni pervenuteci nel corso dell'anno, mettendo a disposizione di iscritti e utenti un sistema molto più elastico e di facile utilizzo. ■